

MICHELE PANNUTI

Il rame repubblicano del 1799 e
quello di Ferdinando IV (1796-1803)
illustrati da documenti inediti

Estratto da: Bollettino del Circolo Numismatico Napoletano
Anno LXVIII-LXXI Gennaio 1983 - Dicembre 1986

Il rame repubblicano del 1799 e quello di Ferdinando IV (1796-1803) illustrati da documenti inediti

La legge 30 piovoso (18 febbraio 1799) promulgata dal governo della Repubblica napoletana ordinava la coniazione delle monete repubblicane in questi termini, per ciò che concerneva la monetazione di rame.

«Nella moneta di rame che si conierà, del valore di due e tre grana, da una parte vi sarà impressa una corona di quercia in mezzo della quale sia scritto il valore della moneta, cioè in quelle di due grana, Tornesi Quattro, in quelle di tre grani, Tornesi Sei. Intorno alla corona vi sia scritto Anno Settimo della libertà. Al rovescio sia impresso un fascio di verghe, colla scure, dal mezzo del quale s'innalzi un'asta sulla cui punta vi sia il berretto della libertà, e intorno si legga Repubblica Napolitana».



Figura 1 - 6 Tornesi (1799)

Era la prima volta che si battevano questi due nuovi multipli del grano, aventi rispettivamente un peso medio di gr. 12,50 e di grammi 18,20 (1). Partitario della monetazione Giuseppe de Tommaso che era succeduto a Gaetano Basile. Il primo studioso ad occuparsi della monetazione di argento e rame della repubblica napoletana fu Giuseppe Beltrani (2) che riporta, tra

(1) Sulla base del grano di Trappesi sette (gr. 6,23).

(2) Rassegna Pugliese Vol. XIV num 6 1897.

l'altro, una lettera del 29 gennaio 1800 diretta dal Principe di Cassaro al Segretario di Stato per le Finanze, conte Zurlo, con la quale lo si informa che il Re, da Palermo, voleva conoscere la quantità di monete di rame e di argento coniate nella zecca durante la repubblica, cioè in tempo della «caduta anarchia».

Mentre però fu possibile al Beltrani rendere noto, espressi in valore di ducati, i pezzi d'argento, (piastre e mezze piastre), complessivamente coniate, oltre ad altre notizie interessanti concernenti la coniazione di monete d'argento con l'effigie reale anche durante i primi due mesi della repubblica napoletana, nulla egli potrà reperire, rammaricandosene, circa la coniazione delle monete di rame.



Figura 2 - 4 Torsesi (1799).

Subito dopo, ed in risposta al Beltrani che lo aveva chiamato in causa, appariva sull'Archivio Storico per le province napoletane un lavoro del Sambon (3) nel quale l'autore, in poche righe, sulla base di «borri» conservati nel giornale di Zecca, ci informa senza far riferimento a specifici fasci d'archivio che le monete da sei torsesi, e quelle da quattro torsesi della repubblica vennero coniate dal 13 marzo al 20 giugno 1799; che la moneta da 10 torsesi, la cui coniazione era iniziata il 3 aprile 1798, fu coniata a tutto il 21 febbraio 1799, senza essere più coniata all'atto del rientro del Borbone. Nessuna notizia egli fornisce in merito al quantitativo del rame repubblicano coniato.

(3) Sambon G., *La moneta repubblicana del 1799 e la riforma monetaria del 1804*, in A.S.P.N., 1898.

L'ultimo in ordine di tempo, ad occuparsi della monetazione repubblicana fu il Prota (4) che, a proposito della moneta di rame, non poté precisare il quantitativo delle monete di rame emesso «perché malaguratamente, come ebbe a notare il Beltrani nel suo citato lavoro, non esiste più il documento fra le carte dell'Archivio di Stato». Tale era la situazione dello stato dell'arte finché, dato l'interesse dell'argomento, ho deciso di rivedere il problema, ben conscio delle difficoltà dell'assunto, non solo per ciò che concerneva le monete di rame repubblicane, ma anche cercando di ricostruire la monetazione del rame, per quanto possibile, sotto Ferdinando IV (I periodo) dall'inizio di detta monetazione cioè dal 1788. Il primo ad occuparsi di tale argomento ma solo a volo d'uccello fu il Prota (5) che, nel 1922 nel Bollettino del C.N.N., così scrive: «La moneta di rame che era in circolazione nel Regno di Napoli, avendo ancora corso le monete logore e ritagliate dei passati sovrani, un numero esiguo di quelle fatte al bilanciare da Carlo II e Filippo V e le poche monete coniate da Carlo di Borbone, ridotte appena a due terzi del loro peso originale causava seri e gravi danni nel commercio, dando origine a gravi risse fra compratori e venditori.



Figura 3 - 10 Tornos (1798).

Una delle prime cure del Re Ferdinando IV e del suo governo fu di migliorare la monetazione del rame; pur tuttavia trascorsero circa vent'anni prima che fosse coniatata la nuova moneta. La nuova moneta di rame si coniò nel 1787 (sic!) presso a poco nella medesima forma e peso di quelle battute da Carlo Borbone, cioè a dire sette trappesi per grano mentre prima (6) era 12 trappesi.

(4) Prota C., Monetazione di Napoli negli anni 1791 e 1799 B.C.N.N., 1921 fasc. III.

(5) Prota C., Documenti per la numismatica napoletana B.C.N.N., 1922 fasc. I e II.

(6) Si riferisce agli anni 1630-1638 sotto Filippo IV di Spagna.

Lunga sarebbe la storia della monetazione del rame nel governo di Ferdinando IV di Borbone se si volesse guardare nei suoi minuti particolari e nei dettagliati progetti presentati dal 1767 al 1785 e di quelli per la nuova riforma che va dal 1797 al 1804. Voler sceverare i numerosi documenti conservati in diversi fasci dell'Archivio di Stato di Napoli richiederebbe lungo e paziente studio e ci vorrebbero molti mesi di indefesso lavoro per portarli tutti nella loro vasta quantità a conoscenza degli studiosi».

Fin qui il Prota che, dopo aver accennato la vastità e la difficoltà di tanto argomento si limita a illustrare le rare monete di rame di prova coniate nell'anno 1786, cioè prima dell'inizio della coniazione regolare del rame.



Figura 4 - 8 Torsesi (1797).

L'altro autore che ebbe ad occuparsi della monetazione del rame di Ferdinando IV fu il Bovi (7) che, nel documento I del suo lavoro che riporta una relazione non firmata riferì per primo il quantitativo globale del rame coniato in Zecca dal 1796 al 1803 per un valore di ducati 1'921'744,82 1/2, nonché, a formare questa somma, il quantitativo della moneta da otto tornese, ed il totale dell'importo, in ducati 1.443.527,67, delle monete coniate successivamente a quelle da otto torinesi, cioè i 6, 10, 5, 4 e 2 torinesi.

Allo scopo di dar risposta ad altri importantissimi quesiti ho approfondito l'argomento nell'unica maniera possibile e razionale e cioè compulsando pazientemente le scritture contenute nell'Archivio di Stato di Napoli relative alla Zecca. Posso ora finalmente comunicare i risultati inediti dei miei studi, dimostrandosi così ancora una volta come l'acribia del tenace ricercatore di fasci d'archivio premi spesso la sua fatica.

(7) Bovi G., *Il rame di Ferdinando IV (1796-1798)*, B.C.N.N., 1973.

Fondamentali, a tale scopo, sono state le notizie desunte dai fasci 2142 (8) e 451 dell'Amministrazione generale delle Monete, trattandosi non di «borri», ma di relazioni ufficiali. Esse mi hanno consentito non solo di poter indicare il quantitativo di ogni specie di rame coniato, compresa quella del rame repubblicano, ma di far conoscere anche in dettaglio la data di inizio e la cessazione della coniazione di tutte le monete di rame coniate dal 1796 al 1803, nonché, globalmente, il quantitativo del rame emesso dal 1788 al 1793, cioè dall'inizio alla fine della monetazione del rame a beneficio dello Stato.



Figura 5 - 5 Torsesi (1797)

E iniziamo da quest'ultimo punto che però è il primo in ordine cronologico. In una lettera del 24 marzo 1804, diretta da Gaetano Basile, appaltatore della monetazione del rame, a Don Luigi de' Medici, Vice Presidente delle Reali Finanze si legge: «Nel 1787 fu da Sua Maestà stabilita una giunta autorizzata a ritirare tutte le monete vecchie di rame di qualunque epoca, rifonderla e farne una nuova rimonetazione. Questa ebbe principio nel 1788 e terminò nel 1793. Il totale di detta rimonetazione fu di ducati 538.589,13, prodotti da cantaia 3770,07 1/4 cosichè ogni cantaio (di rame coniato) rese in effettivo numerario la somma di ducati 142,86.

Questa moneta battuta esiste in commercio giacché dopo la sua pubblicazione non è stata soggetta alla menoma alterazione».

Nel fascio 2142, in data 27 febbraio 1804, è una relazione del razionale Giuseppe Califano a Don Ferdinando Lignola presidente della Regia Camera e commissario che inizia così: «con incarico oretenus di V.S. mi sta commesso di riferire a che ammonta la quantità della moneta di rame coniato

(8) A.S.N., Ministero delle Finanze.

nella regia Zecca comprendendo ogni specie di monete correnti di tali genere e ciò a tenore del V. ordine del 25 febbraio 1804. In adempimento di che passo a riferirle che una tale operazione trovasi da me già fatta, preced^t per certificati del Credenziere maggiore della Regia Zecca D. Natale Terminelli e certificato del R. Senato che sempre si è intervenuto alle liberate di rame quali portano l'epoca dal 1 agosto 1796 fino alli 22 marzo 1802 alla quale aggiuntesi le altre quattro liberate dalli 27 agosto 1803 fino alli 10 ottobre 1803 unite insieme ammontano alle seguenti somme cioè:

	Peso del rame coniato in cantaia	Importo del medesimo in ducati
Moneta di TORNESI OTTO (9) Dal primo agosto 1796 al 22 dicembre 1797	2141,84 6/8	509278
Moneta di TORNESI CINQUE Dal 18 novembre 1797 al 21 febbraio 1799	1591,10	275393,13
Moneta di CAVALLI 12 Dal 26 ottobre 1797 alli 13 marzo 1800	1,45	4621,74
Moneta di TORNESI SEI coll'impronta repubblicana Dal 13 marzo 1799 alli 20 giugno	674,93	97181,61
Moneta di TORNESI QUATTRO coll'impronta repubblicana Dal 13 marzo 1799 alli 20 giugno	204,75	29633,26
Moneta di TORNESI DIECI Dalli 3 aprile 1798 per tutto il 21 febbraio 1799	2190,84	379204,15
Moneta di TORNESI SEI coll'impronta del Re N.S. Dalli 16 luglio 1799 per tutti li 22 marzo 1802	3855,41 1/8	555192,38
e dalli 27 agosto 1803 (10) alli 10 ottobre	202	28633,73
Moneta al TORNESI QUATTRO coll'impronta del Re N.S. Dalli 16 luglio 1799 alli 10 ottobre 1800	279,28 3/8	40374,35
Moneta per li Presidii di Toscana Cavalli 12 24 aprile 1798	9,50	1377,05
Cavalli 6 24 aprile 1798	2,99	434,35
Cavalli 3 24 aprile 1798	2,97	421,07 1/2

(9) Del peso di trappesi 17 e acini 10, aventi cioè l'intrinseco della moneta di cinque tornesi.

(10) Ne era stata disposta la coniazione il 16 agosto.

Il tutto per la somma di cantaia 11186,07 7/8 e ducati 1.921.744,82 1/2.

L'ufficialità del documento è convalidata, se ve ne fosse bisogno, da quanto il giorno successivo la Regia Camera della Sommara indirizzava al Re, in risposta ad una precisa richiesta del sovrano, con la seguente lettera:

Sacra Real Maestà,

Con real Carta dei 25 dello spirante, V.M. ha commesso a questo tribunale di riferirle a che ammonta la quantità di monete di rame coniate nella regia zecca, comprendendo ogni specie di monete di tal genere.

In pronta esecuzione di un tal sovrano comando, inteso l'avvocato fiscale del Vostro Real Patrimonio, abbiamo l'onore di umiliare alla M.V. qui compiegato, il Notamento che si è fatto dal razionale commissario (11) sull'assunto, da cui si rileva tutto ciò che col citato real dispaccio ci è stato ordinato. E qui, prostrati al Vostro Real Trono, nel più profondo rispetto ci raffermiamo.

Dalla Regia Camera della Sommara Nicola Vivenzio, Ferdinando Lignola, Michele Soarez, Crescenzo Demarco; fiscale Avena.

28 febbraio 1804

Bilancio della moneta di rame coniata nella regia Zecca
(dal 1° agosto 1796 al 10 ottobre 1803)

	Peso	Importo
Moneta coll'impronta di S.M. dal 1° agosto 1796 all' 22 marzo 1802	10105,39 7/8	1766296,22
Moneta coll'impronta repubblicana dal 13 marzo al 20 giugno 1799	879,68	126814,87
Quelle finalmente delle ultime quattro liberate (dal 27 agosto 1803 fino al 10 ottobre 1803)	202	28633,72
	<hr/>	<hr/>
	11187,07 7/8	1921744,82

(11) Cioè il Califano.

Bilancio della quantità delle diverse monete di rame
che sono in commercio

	Peso	Importo
Cav. 3 (quattrino)	c. 2,97	421,07
Cav. 6 (due quattrini)	c. 2,99	423,35
Cav. 12 (12)	c. 40,95	5998,79
Tornesi 4	c. 484,03	70007,61
Tornesi 5	c. 9115,10	275393,13
Tornesi 6	c. 4793,34	681007,72
Tornesi 8	c. 2141,84	509278
Tornesi 10	c. 2190,84	379204,15



Figura 6 - 1 Grano (1800).

Infine nel fascio 451 dell'Amministrazione generale delle monete è una nota di tutte le liberate di diverse specie di monete di rame coniate nella regia Zecca dal 1° agosto 1796 al 22 marzo 1802.

La pubblico in quanto, oltre a confermare puntualmente quanto finora ho messo in luce, riporta giorno per giorno le liberate di monete di rame emesse per ciascuna specie, con il peso del rame coniato e l'importo in ducati di ciascuna emissione.

Per brevità riporto, in parentesi, solo il totale delle liberate dei vari nominali emessi:

(12) Compresi quelli per i Presidii di Toscana.

	per cantaia	ducati
Moneta di TORNESI OTTO Dal primo agosto 1796 al 22 dicembre 1797 (13) (42 liberate)	2141,84 3/4	509278,00
Moneta di TORNESI CINQUE Dal 18 novembre 1797 al 21 febbraio 1799 (36 liberate)	1591,10 2/8	275393,12 1/2
Moneta di CAVALLI 12 Dal 26 ottobre 1797 all'13 marzo 1800 (6 liberate)	31,45 3/8	4621,74
Monete di TORNESI DIECI Dal 3 aprile 1798 al 21 febbraio 1799	2190,84	379204,15
Moneta di TORNESI SEI coll'impronta re- pubblicana Dal 13 marzo 1799 all'20 giugno (24 li- berate)	674,93	97181,61
Moneta di TORNESI QUATTRO coll'im- pronta repubblicana Dal 13 marzo 1799 all'20 giugno (24 li- berate)	204,75	29633,26
Moneta di TORNESI SEI coll'impronta del Re N.S. Dal 16 luglio 1799 per tutti all'22 marzo 1802 (84 liberate)	3855,41 2/8	555192,38
Moneta al TORNESI QUATTRO coll'im- pronta del Re N.S. Dal 16 luglio 1799 all'10 ottobre 1800 (26 liberate)	279,28 3/8	40374,35
Moneta di cavalli 12 6 e 3 per i Presidii di Toscana (liberata del 24 aprile 1798)		
Cavalli 12	9,50	1377,05
Cavalli 6	2,99	434,25
Cavalli 3	2,97	421,07 1/2
	<hr/>	<hr/>
	15,47	2232,47 1/2

per un totale di cantaia 10985,06 e ducati 1893111,09 1/2.

(13) Carte del 16 agosto 1803: «la coniazione delle quattro grana fu sospesa nel 1797 per ordine oretenus dato dal Ministro di Azienda in nome di V.M. al Basile».

A queste cifre vanno aggiunte altre 9 liberate di monete da tornesi sei, coniate dal 1° settembre 1802 al 10 ottobre 1803 (14), per altre 66.549,81 ducati, pari a cantaia 470,08 $\frac{3}{8}$ che portano il totale dei sei tornesi con l'effigie reale a cantaia 4325,49 $\frac{3}{8}$ e a 621.742,19 ducati.

Da un riassunto dello stesso fascio inoltre si rileva che «la moneta di rame coniata dall'anno 1788, incluso la moneta coniata in tempo della sedicente repubblica per tutto il giorno 10 ottobre 1803 sono ducati 2.498.250,03».

Dall'esame di quanto ho riportato mi è stato finalmente possibile portare a conoscenza degli studiosi, sulla base di inediti documenti d'archivio, quanto segue:

- 1 - Il quantitativo, espresso in ducati, delle rispettive monete di rame di sei e quattro tornesi coniate con i conii repubblicani (dal 13 marzo al 20 giugno 1799) e di poter precisare che ciascuno dei due nominali fu coniato in 24 «liberate».
- 2 - È stata ricostruita la monetazione del rame di Ferdinando IV dall'agosto 1796 all'ottobre 1803 (compresa quella per i Reali Presidii) con le notizie relative all'inizio ed al termine della coniazione di ciascuna specie di monete di rame e del quantitativo coniato per ciascun specie in ducati e cantaia, oltre a poter precisare anche per ciascun nominale il numero delle liberate.
- 3 - Che non solo la moneta da 10 tornesi venne coniata fino al 21 febbraio 1799, bensì anche quella da 5 tornesi con la corona reale venne coniata fino al 21 febbraio 1799, cioè durante i primi mesi della repubblica.
- 4 - Che vi fu una coniazione del grano (dopo la emissione del 16 febbraio 1798) il 13 marzo 1800 per cui il rarissimo esemplare del 1800 venne coniato in quel giorno per cantaia 1,95 $\frac{3}{8}$ nella misura di soli ducati 278,76 grana.
- 5 - Che le monete da 4 quattrini, 2 quattrini e da un quattrino per i Reali Presidii di Toscana del 1798 vennero coniate tutte nell'unica liberata del 24 aprile 1798.

In un mio prossimo lavoro comunicherò, sulla base dell'importo in cantaia e ducati da me pubblicato, il numero dei pezzi coniatati per ogni singola specie di monete di rame emesse nel periodo considerato.

Michele Pannuti

(14) Nelle carte del 16 agosto 1804 fascio 2142 (v. supra) si fa riferimento alle sole ultime quattro liberate dal 27 agosto al 10 ottobre 1803.